



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

# Carcere Borbonico e Oratorio di San Giacomo Apostolo, Montefusco

## Il Carcere Borbonico

Durante l'ultimo decennio di vita del Regno Borbonico di Napoli, Montefusco era tristemente nota per il suo terribile carcere. Tra le classi intellettuali del Meridione, così come in tutta Italia, si era diffuso quel movimento liberale che guardava con simpatia alle idee del conte di Cavour e che aveva come obiettivo l'unità politica della nostra penisola. Di fronte a tali fermenti, il re Ferdinando II di Borbone intraprese un'azione di spietata repressione. Mai come in quegli anni nelle prigioni del Regno abbondavano uomini arrestati dalla polizia anche per un minimo sospetto di essere liberali o filocavouriani. A partire dal 1852, negli ambienti più liberali, al timore di venire arrestati se ne aggiunse un altro: quello di finire a Montefusco, dove negli ultimi mesi del 1851, con Decreto Reale, Ferdinando II istituì un nuovo carcere destinato esclusivamente ai prigionieri politici. L'ergastolo montefusco divenne presto tristemente famoso e fu addirittura soprannominato lo "Spielberg dell'Irpinia", perché rappresentò per i patrioti del Regno di Napoli quello che fu la prigione austriaca per i patrioti del Lombardo Veneto.

I locali del nuovo penitenziario esistevano già ed erano assai noti. Fin dal XIV secolo Montefusco era stata sede della Regia Udienza della provincia del Principato Ultra (territorio campano comprendente alcune province del Regno non affacciate sul mare). Le Regie Udienze erano essenzialmente dei tribunali provinciali e come tali dovevano avere, quale necessaria appendice, un carcere giudiziario. Quello di Montefusco aveva già fama di essere uno dei più duri e penosi. Collocato nei sotterranei del castello longobardo, trasformato dagli Aragonesi in palazzo del tribunale, consisteva di due vaste corsie sovrapposte di forma rettangolare. Quella inferiore, la più malsana, era umida e buia. Il Regio carcere era tenebroso e fetido a tal punto che i presidi, che abitavano ai piani superiori del castello, erano costretti d'estate

a sloggiare per la puzza che proveniva dai locali ipogei. Tra le popolazioni della provincia correvano storie spaventose di maltrattamenti e di sevizie subite dai prigionieri. Per il re borbonico questo carcere era la prigione ideale perché sorgeva in un piccolo centro contadino dove le idee liberali erano ignorate: una zona montuosa e impervia che garantiva l'isolamento necessario dei detenuti dal mondo esterno.

La sventura di inaugurare il nuovo carcere di prima classe, il 2 febbraio 1852, toccò a un gruppo di cinquanta prigionieri politici, tra i quali ricordiamo alcuni illustri patrioti del Risorgimento: il barone Nicola Nisco di San Giorgio del Sannio, il duca Sigismondo Castromediano di Lecce, Carlo Poerio già Ministro di Ferdinando II, e il conte Michele Pironti di Montoro. Castromediano e Nisco hanno lasciato memoria scritta della loro detenzione in questo carcere. Il trattamento durante gli anni di permanenza a Montefusco fu durissimo: il disagio maggiore, fisico e morale, era dato dalla ristrettezza dello spazio e dalla mancanza di qualunque forma di riservatezza. La vigilanza era continua e implacabile. Le perquisizioni erano quasi quotidiane e i rozzi carcerieri le eseguivano senza nessun riguardo per il ritengo delle persone e per l'incolumità delle cose.

Dopo la proclamazione del Regno d'Italia il carcere venne utilizzato ancora fino al 1923, quando fu chiuso del tutto. Nel 1961, durante le celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia, ci furono moltissimi visitatori. Il Comune di Montefusco volle, in quella circostanza, onorare degnamente la memoria di coloro che contribuirono all'unificazione della Patria. In quel giorno infatti fu inaugurato un monumento ai reclusi nello "Spielberg dell'Irpinia" del decennio 1850-1860. Eretto in un angolo della piazza, nei pressi dell'ingresso superiore dell'ergastolo, esso simboleggia la vittoria e il trionfo della libertà sulla tirannide.

Oggi lo storico ergastolo, dichiarato *Monumento Nazionale*, si presenta con lo stesso sinistro aspetto che

aveva nel 1860, quando ne uscirono gli ultimi patrioti: le massicce inferriate ricoperte di ruggine, le pesanti imposte di legno che mal riparavano dai venti gelidi i poveri reclusi, le porte ferrate e, in un angolo, una pesante catena. L'unica novità è costituita dalle numerose lapidi marmoree che ricordano le pene subite dai detenuti.

## L'Oratorio di San Giacomo Apostolo

L'Oratorio di San Giacomo Apostolo sorge nel centro storico di Montefusco, al di sotto della Chiesa abbaziale di Santa Maria della Piazza, alla quale era annesso. La Chiesa fu fondata attorno al 1100 da Bartolomeo dell'Aquila dell'ordine dei predicatori, che in un breve arco di tempo fondò a Montefusco quattro chiese: oltre a Santa Maria della Piazza anche Santa Maria della Torre (le Nocelle), San Pietro Apostolo detto de Ferraris, nella strada dei Ferrari e Santo Stefano (annessa a San Pietro e non più esistente). L'attuale assetto della Chiesa, nuovamente consacrata nel 1697, risale alla ricostruzione effettuata nel XVII e XVIII secolo. L'Oratorio fungeva in origine da cripta e quindi anche la sua fondazione risale al XII secolo. All'ambiente si accedeva in origine scendendo una piccola scalinata in pietra, comunicante con la Chiesa e rimossa nel 1580; all'interno si trovano un altare e una sacrestia. La sala, coperta da volte a crociera, è decorata da interessanti affreschi databili al XVII secolo, che purtroppo hanno risentito nel tempo delle infiltrazioni d'acqua e dell'umidità dell'ambiente. Gli affreschi furono commissionati da una confraternita laica, alla quale la cripta fu ceduta divenendo appunto un Oratorio.

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
numero verde 800 99 11 99

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)  
[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)

Carcere Borbonico e Oratorio di San Giacomo  
Piazza Castello  
83030 - Montefusco - AV  
Tel. 0825 964644

